

LETTERA	0212
Denominazione	Giuditta Pasta a Rachele Ferranti
Data di stesura	1841 giugno 6
Data di ricezione	1841 giugno 17
Regesto	Giuditta informa la madre della felice guarigione di Armano, raccontando un episodio divertente riguardante un incidente su un ponte in Prussia. Si prepara a partire per Berlino e chiede notizie degli amici, incluso il fedele Lomazzino. Giuditta racconta alla figlia del suo viaggio verso Berlino, descrivendo il percorso, le persone incontrate e le bellezze dei luoghi, come il lago di Tchuskoe e i costumi delle donne. Menziona anche il miglioramento della salute di Chimalinda e dei nonni, esprimendo affetto e inviando baci a Clelia e alla sua famiglia.
Trascrizione	<p>6 giugno</p> <p>Mia cara mamma mia, prendo la penna prima di arrivare a Berlino nel timore che possan passare ancora tre giorni in viaggio e per darti la notizia della felice toma di Armano, poco distante da Tilsit, seconda stazione in Prussia, ove siamo fier da jeri il grande Armano che ora io chiamo, per causa di una certa pelliccia, l'ambasciator persiano, dormiva saporitamente, quando passando il primo ponte di legno per arrivar qui si trovò in terra nel suo scerpino che si era staccato dal legno e ancora credeva di sognare. Ora tutto è pronto e fra poco partiremo. Così fu illustrato quel ponte che guardava con invidia il secondo, su cui si passa il Niemen, ove l'Imperatore Francesco e Alessandro si trovarono con quel grand'asino. Ti stringe al core e resta nelle tue braccia il tuo Git Git</p> <p>Ricordami a tutti gli amici, ed il mio Lomazzino è fedele?</p> <p>Dome, 6 giugno. Tilsit</p> <p>Mia cara Clelia, ove sei coi miei angioletti? Alla Roda? O ancora nella profumata Milano? Io lasciai Pietroburgo la prima festa di Pentecoste come scrissi a mamà da Riga, ed ora sono otto giorni che finalmente le ruote girano a seconda del mio desiderio, ma abbiám perso gran tempo due volte ci siam riposati pel troppo caldo e jeri abbiám dovuto rimaner qui per far accomodare il trono d'Armano. Entrando in Prussia abbiám dovuto dar la nostra parola d'onore al capo della dogana che non avevamo né confetti, né tolette di brodo per cui partimmo senza prender le chiavi e quel che è anco bene senza incomodo della borsa. L'ottava stazione dopo Pietroburgo abbiám costeggiato un poco il mare, e poche ore dopo il gran lago di Tchuskoe, lungo il quale non iscorgi che qualche rete vicina ad una sdruscita barca, non avea ancor visto nulla di più stupido al mondo. I costumi delle paesane fino a Dorpat son variati e belli. A tre poste prima d'entrar in Prussia le donne portano turbante rosso e botton d'oro assai grande e ben fatto. Iersera mentre eravamo per andare alla cuccia venne il direttor delle poste a farmi un sacco di complimenti ma di molta gentilezza, volea andassi a pranzo quest'oggi da lui, mi favorì lo stradale in francese fino a Berlino con tutte le nozioni necessarie ed abbiám pagato il nostro viaggio fino a Berlino, lo che torna più comodo. La mia Chimalinda avrà stanche le aline, sono due giorni che l'aria è</p>

	<p>deliziosamente fresca e così a sua nonnina o, per dir giusto, i suoi nonnini stan meglio. Addio mia cara, cara prenditi tanti baci come tante candide viole del pensiero che viddi passeggiando una verst (lungo un campo di grano alto un braccio) pensando a te a tuoi cari ed alla mamma mia, mentre son quasi certa tu pensavi, pensavi alla tua mammà Giuditta</p> <p>La Pina vi abbraccia tutti in un fascio. Addio Geni, <i>set in truscia coi cavalee? I moron in bei?</i> La tua mamà è a Bregnano? Abbracciala per me? Potessi volare a Dresda per aver vostre lettere.</p> <p>Annotazioni al verso: A madame Ferranti, Contrada del Monte, Casa Pasta, Milan, Lombardie, Italie</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Rachele Ferranti/Clelia Pasta
Data topica	Tilsit
Note generiche	
Collocazione	JOB 16-01, Box 9, Folder 22
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea